

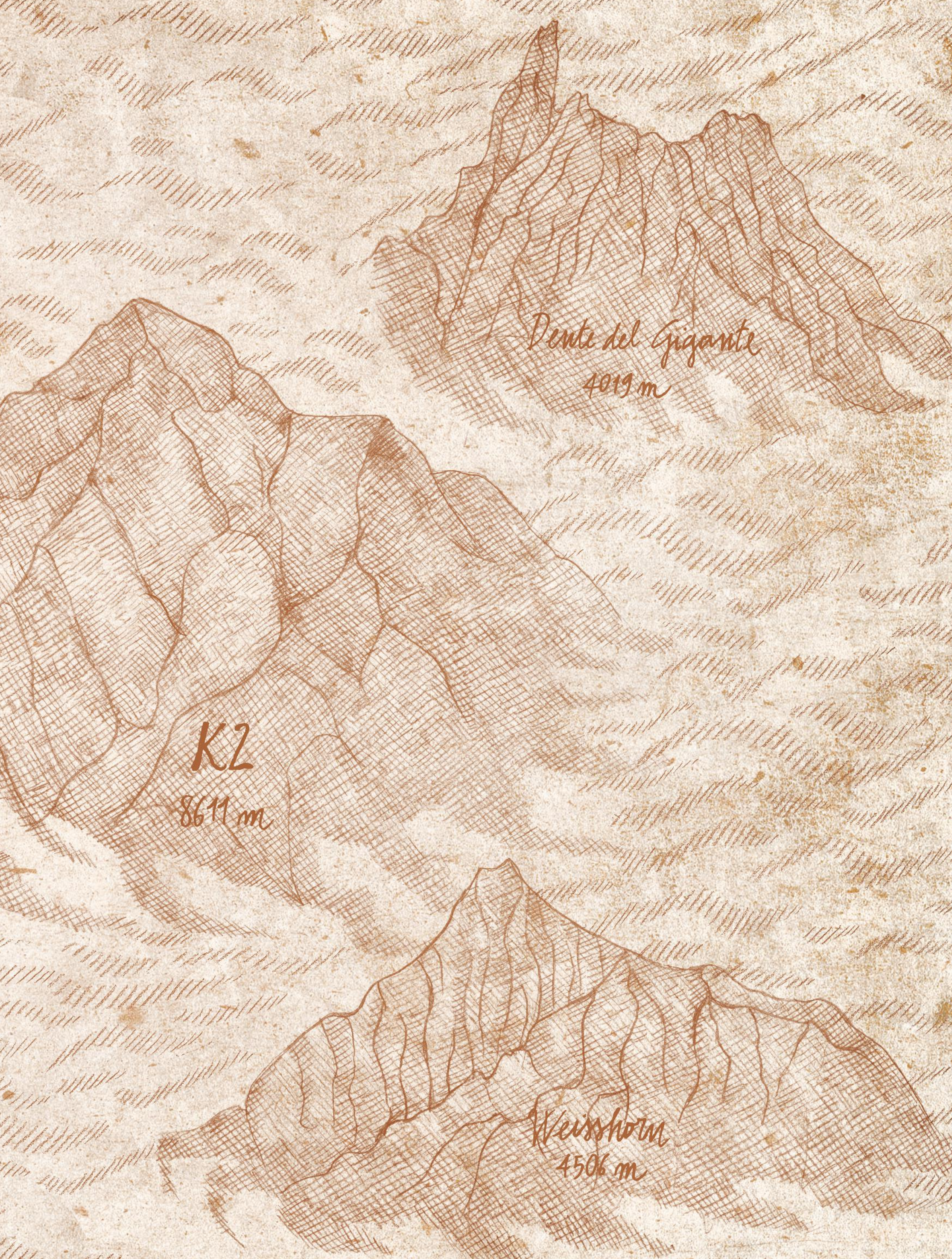


A cura di Alberto Conforti

montagna

Illustrazioni di Elena Fedrigo, Luca Pettarelli, Olga Rosa, Riccardo Renzi, Giulia Rossi

Rizzoli



Dente del Gigante
4019 m

K2
8611 m

Weisshorn
4506 m

Autori e titoli dei brani citati

p. 6 Khalil Gibran, *Spiritual Sayings*, postumo
p. 8 Kilian Jornet, *Correre o morire*, Vivalda, 2012
p. 9 Lucio Anneo Seneca, *Lettere a Lucilio*
p. 11 Francesco Petrarca, da sonetto X, in *Canzoniere*
p. 13 Simone Moro, Intervista del 6 dicembre 2005
p. 15 Reinhold Messner, *Spostare le Montagne*, Mondadori Electa, 2011
p. 18 John Ruskin, *Modern Painters I*, 1843
p. 19 Edward Whymper, *The Ascent of the Matterhorn*, 1880
p. 20 Antonia Pozzi, da *Notturmo invernale*, in *Parole*, 1931
p. 23 Lucio Anneo Seneca, *Lettere a Lucilio*
p. 24 Rainer Maria Rilke, da *Die hohen Tannen atmen*, 1913
p. 26 Giosuè Carducci, da *Piemonte*, in *Rime e ritmi*, 1890
p. 27 Jean-Jacques Rousseau, *Les Confessions*, 1782
p. 28 Konrad Lorenz, *E l'uomo incontrò il cane*, traduzione di Amina Pandolfi, Adelphi, 1973
(© 1973 Adelphi Edizioni S.p.A. Milano; © 1983 Deutscher Taschenbuch Verlag GmbH & Co. KG München)
p. 31 Henry David Thoreau, *Walden ovvero Vita nei boschi*, traduzione di Piero Sanavio, BUR, Rizzoli, 1988
p. 32 Tito Lucrezio Caro, *Sulla natura*, Libro I
p. 36 Emily Dickinson, J1705 / F1691 in *Poems*, postuma
p. 38 Plinio il Vecchio, *Storia Naturale*, Libro XII
p. 44 Johann Wolfgang Goethe, *Wilhelm Meisters Wanderjahre*, 1829

Se non altrimenti indicato, le traduzioni sono originali.
Per le fonti non identificate, l'Editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto.



Luoghi e paesaggi delle illustrazioni

*Questo libro è illustrato da raffigurazioni e libere interpretazioni di luoghi e paesaggi esistenti, oltre che da immagini di fantasia.
Di seguito, l'indicazione dei luoghi e dei paesaggi delle illustrazioni realistiche:*

p. 8 Il Monte Eiger, in Svizzera.
p. 11 Il Monte Bianco, al confine tra Italia e Francia.
p. 12 Le cime della catena dell'Himalaya, in Asia.
p. 13 Tre dei quattordici Ottomila. Dall'alto: l'Everest, il Manaslu e il K2.
p. 14 Il Gruppo del Cristallo, nelle Dolomiti venete.
p. 15 Alcune tra le più celebri cime dolomitiche. Dall'alto, in senso orario: il Latemar, le Tre Cime di Lavaredo, le Odle, la Marmolada, le Torri del Vajolet.
pp. 16-17 L'Ayers Rock, in Australia, in differenti punti di vista.
pp. 18-19 Il Monte Cervino, nelle Alpi Pennine, tra Italia e Svizzera.
pp. 20-21 Le Torres del Paine, in Cile.
pp. 22-23 Alcuni tipici fiori e piante montane. Dall'alto, in senso orario: nigritella, aquilegia, genziana lutea, genziana, stella alpina, iperico montano, bucaneve; nella pagina di destra: genziane e crochi.
Sotto: veduta a volo d'uccello dell'Altopiano di Asiago.
p. 24 In alto a destra, il ghiacciaio del Miage, nel Gruppo del Monte Bianco; in basso, il ghiacciaio del Rutor, in Valle d'Aosta.
p. 25 Un ghiacciaio a Ellesmere Island, nel nord del Canada.
pp. 26-27 Alcuni tipici volatili dei cieli di montagna. A sinistra, un'aquila reale americana; a destra, in senso orario: il picchio nero, due falchi pellegrini e i ciuffolotti.
p. 28 Alcuni animali tipici dell'ambiente alpino e appenninico. In alto, una coppia di lupi; al centro, in senso orario, il cervo, il muflone, il tasso, l'istrice e i daini; in basso, la volpe.
p. 29 Altri animali di montagna. In alto, i camosci. Al centro, i cinghiali; in basso gli stambecchi e gli orsi.
pp. 30-31 Veduta dei Monti Sibillini, negli Appennini centrali, tra Umbria e Marche.
p. 32 L'Etna, il più alto vulcano attivo d'Europa.
p. 33 Dall'alto: un cratere nei Campi Flegrei, in Campania; un'eruzione da una bocca dell'Etna; il cratere e il lago del Katmai, in Alaska.
p. 35 Dall'alto: il Kilauea nell'isola di Hawaii, nelle omonime isole; il Monte Fuji, montagna sacra del Giappone; il Bardarbunga, nel cuore dell'Islanda.
p. 36 L'isola vulcanica di Stromboli e l'isolotto Strombolicchio, che sorgono dal mar Tirreno e fanno parte dell'arcipelago delle Lipari, a nord della Sicilia.
pp. 42-43 Quattro tra le più note montagne sacre. In alto, il Monte Sinai in Egitto; in basso da sinistra: il Machu Picchu, in Perù, l'Ararat in Turchia e il Kailash, nel Tibet.
p. 44 Il Rifugio Torino, sul Monte Bianco.

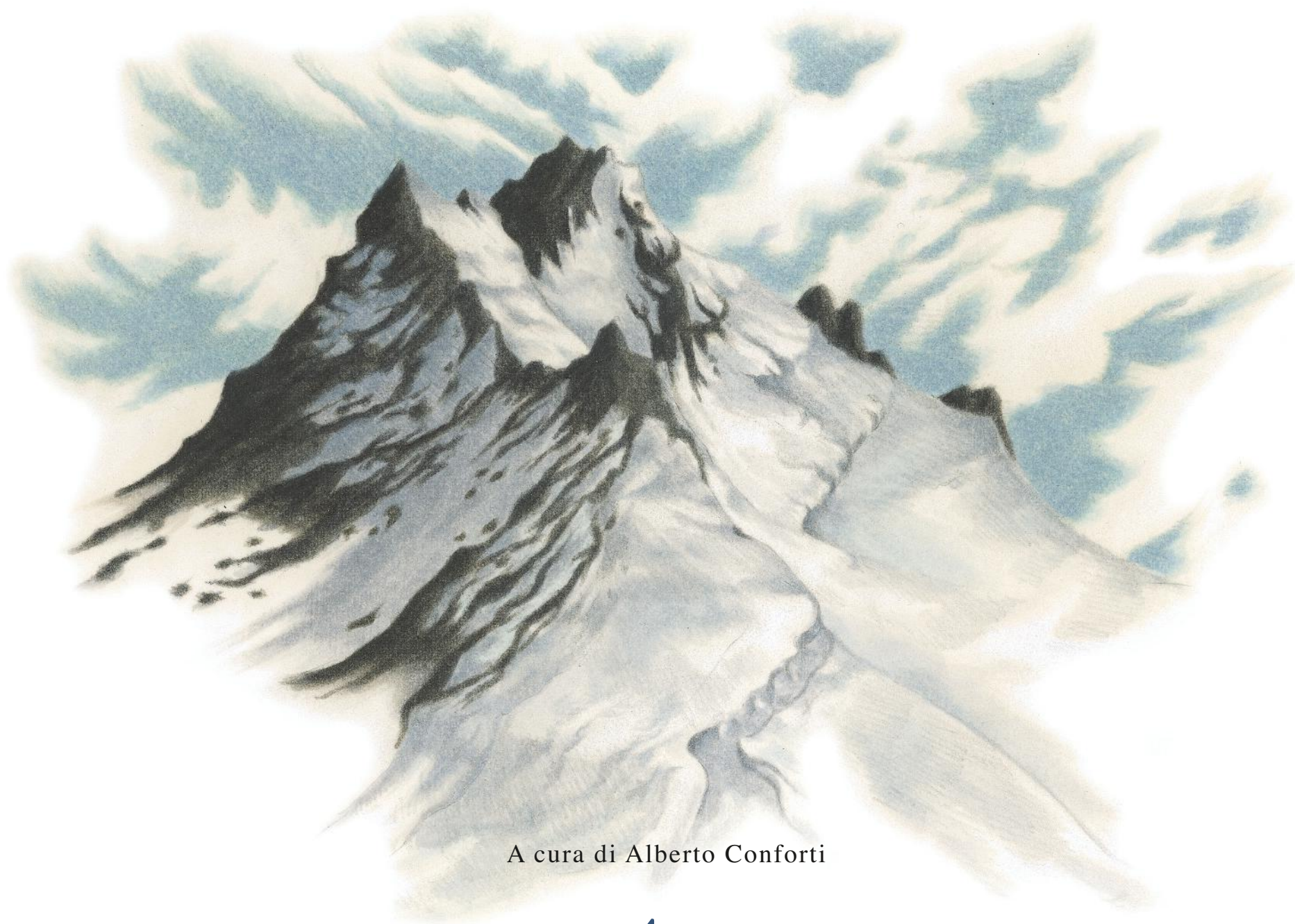
Progetto grafico: Mariagrazia Rocchetti
Coordinamento del progetto: Paola Parazzoli
Coordinamento editoriale: Sarita Segre

Un ringraziamento speciale ad Ars in Fabula per la preziosa collaborazione

© 2015 RCS Libri S.p.A., Milano
Prima edizione Rizzoli novembre 2015
Tutti i diritti sono riservati

ISBN 978-88-17-08375-1

Finito di stampare nel mese di ottobre 2015
presso SEDIT Servizi Editoriali s.r.l., Modugno (BA)



A cura di Alberto Conforti

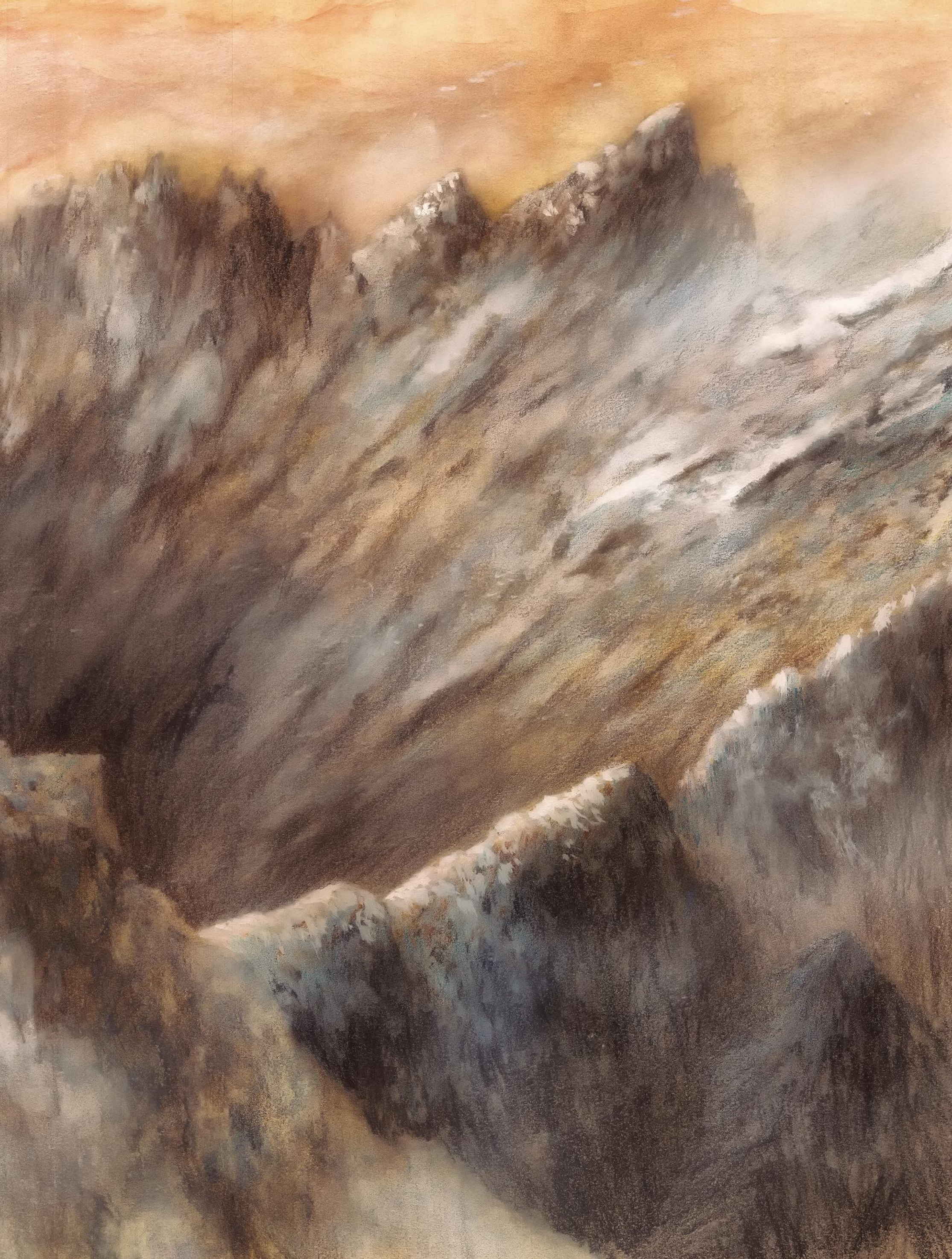
montagna

Illustrazioni di Elena Fedrigo, Luca Pettarelli, Olga Rosa, Riccardo Renzi, Giulia Rossi



Se desideri vedere le valli, sali sulla cima della montagna; se vuoi vedere la cima della montagna, sollevati fin sopra la nuvola; ma se cerchi di capire la nuvola, chiudi gli occhi e pensa.

Khalil Gibran





Sappiamo che gli uomini antichi andavano sulle montagne, ma era forse solo per cacciare o combattere. Pochi anni fa è stato trovato sulle alpi dell'Alto Adige il corpo mummificato di Ötzi, un antico cacciatore, che era salito su una montagna di oltre 3000 metri per poi morire, forse in un combattimento con un nemico.

In montagna, devi salire fino alla vetta solo se sei capace di scendere.

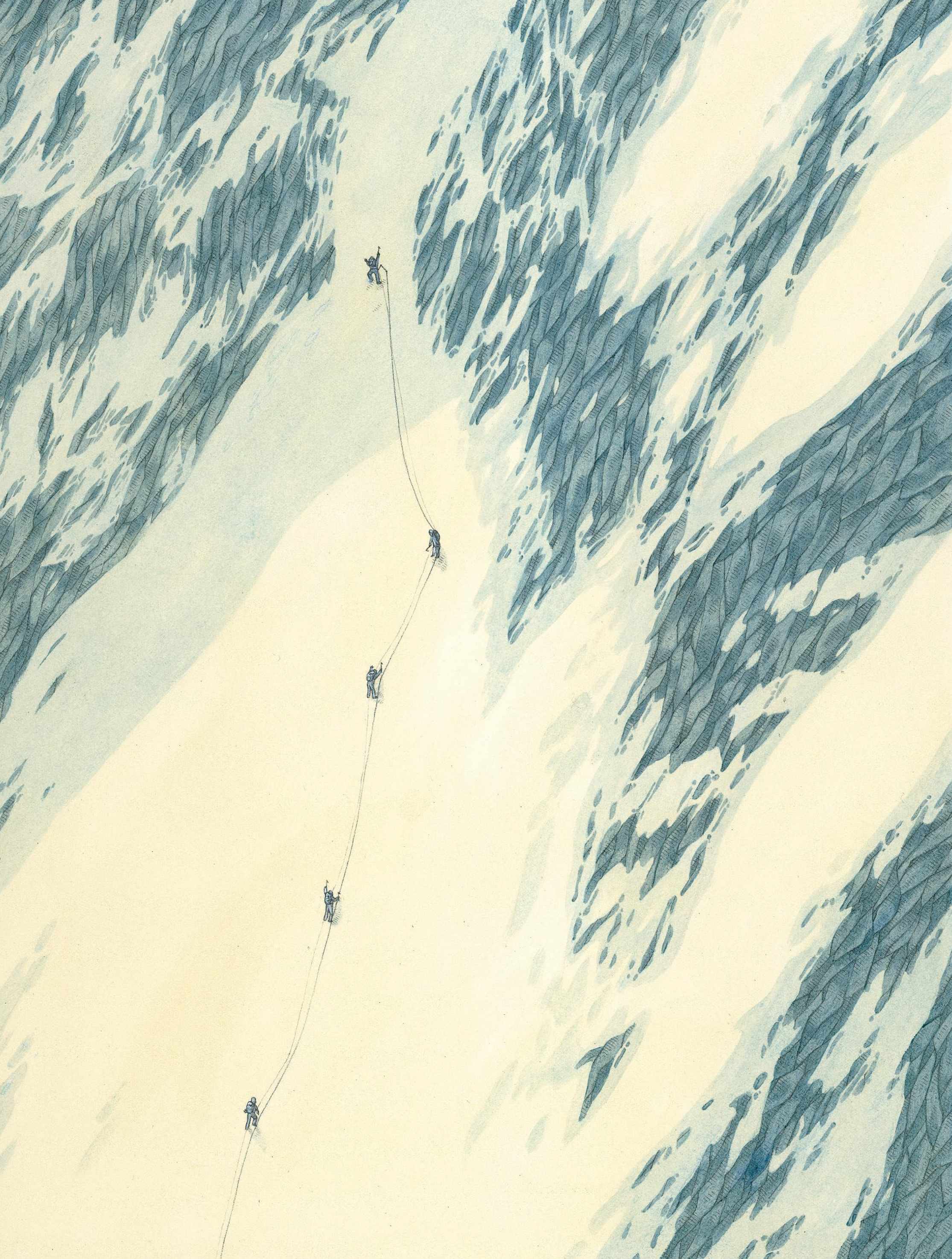
Kilian Jornet

A person is shown in silhouette, climbing a steep, textured rock face. The rock face is rendered with intricate, wavy lines, suggesting a rugged and uneven surface. The climber is positioned on the left side of the frame, with their body angled upwards. A rope is visible, extending from the climber's hands and looping around. The background is a solid, bright yellow, which contrasts sharply with the dark silhouette of the climber and the textured rock. The overall composition is minimalist and evocative, emphasizing the act of climbing and the scale of the rock face.

Un alpinista deve sapere di che cosa
sono fatte le rocce che vuole scalare
perché non tutte sono uguali e non tutte
resistono allo stesso modo all'erosione
del vento, all'azione dei fulmini, alla neve
e al ghiaccio che vi si depositano
nell'inverno. Soprattutto, per lo scalatore,
è importante sapere come la roccia
può resistere al peso di chi la dovrà scalare;
un peso che è tutto appoggiato sul chiodo
che in quella roccia verrà piantato.

*Continua quello che hai cominciato e forse
arriverai alla cima, o almeno arriverai
in alto, a un punto che tu solo
comprenderai non essere la cima.*

Seneca





Il primo racconto della salita a una montagna è stato fatto da Francesco Petrarca, il grande poeta italiano che nel 1336, in compagnia del fratello Gherardo, salì sulla più alta cima nei dintorni della città francese di Avignone: il Mont Ventoux, cioè Monte Ventoso, una vetta di poco più di 1900 metri, un'altitudine che oggi consideriamo modesta ma che allora, al poeta, dovette sembrare vertiginosa.

Dopo l'ascesa di Petrarca, per molti anni, secoli addirittura, non vi furono più racconti di significative imprese alpinistiche: è come se le montagne fossero tornate ad essere minacciose e lontane. Solo alla fine del Settecento inizia il moderno alpinismo, con la prima scalata del Monte Bianco fatta nel 1786 da Paccard e Balmat. Da quel momento la corsa alla conquista delle più alte cime diventa una sfida inarrestabile.

*Qui non palazzi, non teatro o loggia,
ma in lor vece un abete, un faggio, un pino
tra l'erba verde e il bel monte vicino,
onde si scende poetando et poggia,
levan di terra al ciel nostro intelletto.*

Francesco Petrarca

